



COMUNE DI BORGO DI TERZO
 Provincia di Bergamo

Verbale di Deliberazione del Consiglio

N. 13 DEL 12-06-2017

OGGETTO: OMAGGIO A SALVO PARIGI.

L'anno **duemiladiciassette** addì **dodici** del mese di **Giugno**, alle ore **21:15**, presso la nella sala delle adunanze, convocato dal Sindaco, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
VAVASSORI STEFANO	X		BOLZAN KAYIRANGWA ROSANNA	X	
MELI MASSIMILIANO	X				
MORA ANTONELLA	X				
BELLINI FABRIZIO	X				
VITALI DAVIDE	X				
GHILARDI GIADA	X				
OBERTI SARA		X			
BASSI ELISABETTA	X				
GHISLENI SANTO	X				
LANDONI ENRICO	X				

Numero totale PRESENTI: 10 – ASSENTI: 1

Assiste all'adunanza il SEGRETARIO LUISA BORSELLINO che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, STEFANO VAVASSORI nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

IL SINDACO APRE IL CONSIGLIO COMUNALE RINGRAZIANDO TUTTI I PRESENTI,
SUCCESSIVAMENTE
PRESENTA IL PUNTO N°1 ALL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: "OMAGGIO
A SALVO PARIGI".
CHIEDE AL CONCITTADINO MACARIO FRANCESCO DI PRENDERE LA PAROLA PER
RICORDARE LA FIGURA DI SALVO PARIGI, AVENDO IL SIG. MACARIO COLLABORATO
PER LUNGO TEMPO CON IL SUDETTO.
DOPO IL COMMOSSO RICORDO, IL SINDACO RIPRENDE LA PAROLA CHIEDENDO A
TUTTI I PRESENTI UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO SILENZIOSO.
TRASCORSO IL MINUTO, IL SINDACO ESPRIME PROFONDA GRATITUDINE VERSO
SALVO PARIGI E VERSO TUTTI COLORO CHE HANNO LOTTATO E SI SONO SACRIFICATI
PER LASCIARCI DUE DONI PREZIOSI: LIBERTA' E DEMOCRAZIA.

Letto e sottoscritto a norma di legge:

il Sindaco
VAVASSORI STEFANO

Il Segretario
BORSELLINO LUISA

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, terzo comma, del D.Lgs n.267/2000;

Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134,quarto comma, del D.Lgs n.267/2000;

Il Segretario
BORSELLINO LUISA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI BORGO DI TERZO

Provincia di Bergamo

N. 13/2017 del 12-06-2017

avente ad Oggetto:
OMAGGIO A SALVO PARIGI.

pubblicata dal 27-06-2017 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile incaricato della Pubblicazione
LUISA BORSELLINO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82

NOTE DI FRANCESCO MACARIO IN RICORDO DI SALVO PARIGI

Sono commosso dall'incarico di dovere qui ricordare Salvo Parigi. Pur appartenendo a due generazioni diverse, lui a quella della resistenza io a quella degli anni '70, le nostre vite si sono spesso intrecciate. Ho conosciuto sin dai primi anni '80 Salvatore Parigi per tutti Salvo.

Salvo nasce a Bergamo il 13 maggio del 1924. Per parte di madre discende da un ramo dei Terzi di Borgo di Terzo, infatti da giovane veniva in villeggiatura in estate a Terzo a risiedere presso la porzione di villa Terzi venuta in eredità alla madre. Suo padre ha poi fatto costruire nel cimitero di Borgo di Terzo la cappella Parigi. In questa cappella, a cui ho posto mano negli scorsi anni su richiesta di Salvo per restaurarne le coperture, riposano i suoi parenti più stretti. E lì oggi riposa anche lui.

Erede di una famiglia di tradizioni libertarie, il nonno da parte di padre era anarchico, fu sin dalla gioventù molto legato alle idee della sinistra.

Salvo ha frequentato il Liceo Classico "Paolo Sarpi" e qui, in prima liceo, fu avvicinato da alcuni operai della Dalmine, tra cui Bepi Signorelli, antifascista della prima ora e reclutatore, insieme a Bruno Quarti, della Resistenza bergamasca e, insieme ad altri compagni di liceo, viene coinvolto nella rete antifascista clandestina del movimento di Giustizia e Libertà.

Durante la seconda guerra mondiale entra a far parte dei gruppi armati di GL in città e diventa commissario della 1^a Brigata GL di pianura, nome di battaglia "Stucchi" occupandosi principalmente dei servizi di collegamento, informazione e diffusione della stampa clandestina.

Il 25 aprile del 1945, al momento della Liberazione, è in prigione, alla Montelungo, arrestato dalle SS pochi giorni prima dell'insurrezione mentre trasportava, per ordine del comandante Fasana, benzina e armi dall'armeria dell'aeroporto di Orio verso la città. Ricordo ancora quando ci raccontò del suo arresto. Ci disse, come se fosse la cosa più normale di questo mondo, che era già al muro per la fucilazione, solo l'intervento di un ufficiale tedesco, preoccupato di avere ostaggi per trattare con i resistenti, gli salvò la vita. Fu però liberato dopo il 25 aprile dalle prigioni fasciste ancora in stato di semi-incoscienza a causa delle sevizie e delle percosse subite.

Uomo di cultura, è importante ricordare il suo impegno, dopo la Liberazione, come fondatore della rivista «La Cittadella», esperienza a cui tenne sempre moltissimo e di cui fu anche direttore.

Fu attivo dalla fine degli anni '50 nella corrente della sinistra Lombardiana del Partito Socialista Italiano nel quale ha militato per tutta la sua vita politica e della cui Federazione bergamasca è stato anche segretario negli anni '60.

E' stato certamente una figura di riferimento per tutti i partigiani, gli antifascisti e la sinistra bergamasca, ma anche amministratore illuminato.

Tra il 1961 e il 1962 viene chiamato a Roma, in qualità di tecnico, come componente della Commissione Nazionale per la nazionalizzazione dell'Energia Elettrica.

Impegnato nelle istituzioni, più volte consigliere comunale a Bergamo dal 1960, diventa Assessore ai Lavori Pubblici nella giunta di centrosinistra Pezzotta dal 1964 al 1969. Nel frattempo è anche consigliere provinciale.

Nel 1970 viene eletto consigliere regionale, e quindi Assessore regionale all'Ambiente e Urbanistica fino al 1975; a lui si deve la prima legge regionale urbanistica (che fu poi modello per la successiva legislazione nazionale) e quella che istituì i parchi regionali (era legatissimo e orgoglioso di questa legge e del Parco dei Colli, da lui istituito nel 1977).

Nel 1975 viene rieletto in Regione e diventa Capogruppo del PSI.

Ma il suo pensiero primario è sempre stato l'antifascismo e l'ANPI: instancabile è il suo lavoro, per la promozione e la trasmissione della memoria della Resistenza, delle partigiane e dei partigiani. In qualità di presidente dell'ANPI nel 1996 alla morte di Giuseppe Brighenti fu lui che mi chiese di entrare, primo non partigiano, nella segreteria provinciale in rappresentanza dei comunisti.

Nel 1968, insieme ad altri esponenti della Resistenza bergamasca tra cui Mario Invernizzi, fonda l'ISREC di Bergamo di cui, fino ad oggi, sarà componente del Consiglio Direttivo.

Insieme a Giuseppe Brighenti "Brach", Eugenio Bruni e altri dà vita al Comitato Bergamasco Antifascista per la difesa delle istituzioni democratiche, un'istituzione che è l'erede del CNL, di cui fu vicepresidente vicario fino al 2016. Ancora ricordo le lunghe riunioni in prefettura da lui presiedute per organizzare le celebrazioni di tanti 25 Aprile.

Fondamentale, infine, la sua determinazione e il suo lavoro per la realizzazione alla Malga Lunga, nel 2012, del museo-rifugio della Resistenza bergamasca dedicato alla 53^a Brigata Garibaldi "13 Martiri di Lovere",

progetto in cui mi coinvolge in qualità di progettista, e al quale ha dedicato gli ultimi sforzi come Presidente Provinciale dell'ANPI.

Salvo è stato un uomo dal carattere spigoloso, ma al contempo curioso e appassionato. Ha reso più consapevoli generazioni di Bergamaschi che i valori di libertà e democrazia di cui oggi godiamo non potranno mai essere dati per scontati, che il fascismo è ancora presente oggi come 70 anni fa. Salvo ha testimoniato per tutta la sua lunga vita con il suo impegno la necessità di essere cittadini attivi della vita della Repubblica e ci ha lasciato con il suo esempio un'eredità inestimabile.

Un prezioso esempio per chi lotta per la democrazia, la libertà e la giustizia sociale, ed è un onore che, ricordando le sue origini, abbia scelto di riposare presso la nostra comunità.

Che la terra gli sia lieve.

Borgo di Terzo,

12 giugno 2017